



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

*Servizio Salute Ambiente
Amministrazione Centrale*

Resoconto di riunione annuale 2019 degli Esperti Qualificati delle Strutture INFN

In data 12 aprile 2019, presso la sala consiglio direttivo della Presidenza dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), piazza dei Caprettari - Roma, si è svolta la riunione di coordinamento degli Esperti Qualificati (EQ) delle Strutture INFN, su convocazione della Dott.ssa Marta Dalla Vecchia, Direttore del Servizio Salute e Ambiente (SSA) dell'Amministrazione Centrale (AC) dell'Istituto.

Il programma della giornata si è articolato in una sessione antimeridiana con la riunione annuale di coordinamento degli EQ delle Strutture dell'INFN a seguire, in sessione pomeridiana, un approfondimento sul Decreto Privacy attuativo del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali. In particolare si è parlato dell'applicazione della normativa in ambito INFN in relazione ai dati trattati per la Radioprotezione e all'attività degli Esperti Qualificati.

Partecipanti alla riunione annuale (Esperti Qualificati delle Strutture INFN ed altri invitati):

Marta Dalla Vecchia (*Responsabile del Servizio Salute e Ambiente dell'Amministrazione Centrale, SSA AC*), Adolfo Esposito e Maurizio Chiti (*LNF*), Anna Russo (*Roma Tre*), Floriana Bartolucci e Nicola Canci (*LNGS*), Paolo Prati (*Genova*), Mario Paolo Giordani (*Udine*), Demetre Zafiroopoulos e Lucia Sarchiapone (*LNL*), Nicola Pace (*TIFPA*), Alessandro Tofani (*Pisa*), Adele Lauria (*Napoli*), Elio Giroletti (*Pavia*), Anna Paola Caricato (*Lecce*), Sabina Sonia Tangaro (*Bari*), Luciano Lembo (*Ferrara*), Carlo Ciccardi (Milano), Lorenzo Visca (*Torino*), Stefano Giunti (*Milano Bicocca*), Loredana Fioretti (*LNF, sessione pomeridiana*).

Alla riunione ha partecipato anche Maurizio Pelliccioni (*già Direttore del Servizio protezione dalle radiazioni dall'Amministrazione Centrale INFN*) invitato dal SSA

La riunione degli Esperti Qualificati ha inizio alle ore 10 con il seguente OdG

- Dati trasmessi al SSA
- Linee guida per i materiali irraggiati presso i laboratori INFN (D. Zafiroopoulos)
- Informatizzazione della Scheda di Radioprotezione
- Formazione in materia di radioprotezione
- Proposte per i prossimi incontri e varie ed eventuali

Su richiesta degli Esperti Qualificati vengono aggiunti i seguenti punti:

- Materiale attivato proveniente da Laboratori esteri p.e. CERN
- ICRP 118, Direttiva Euratom 59/13 e dose al cristallino
- Acquisto sorgenti o macchina radiogene utilizzate dalle Università
- Dipendenti di altro datore di lavoro, associati INFN. Procedure cartacee.

Dati trasmessi al SSA

Marta Dalla Vecchia fa il punto sui dati trasmessi dalle Strutture al SSA.

Per il 2018 l'unico dato finora chiesto alle strutture ha riguardato i corsi di formazione in materia di radioprotezione effettuati. A partire dal prossimo anno questo dato verrà raccolto in collaborazione con i referenti locali della formazione.

Nei prossimi giorni invece verrà inviato agli EQ la richiesta dei dati dosimetrici relativi al 2018. Come concordato lo scorso anno l'usuale prospetto per la raccolta dei dati è stato ampliato per avere una visione più dettagliata delle dosi attribuite ai lavoratori nel range 0-1 mSv.

Elio Giroletti chiede se si devono inserire solo le dosi relative ai lavoratori esposti.

Si ribadisce che le dosi richieste sono solo quelle riportate nelle Schede Dosimetriche dei lavoratori esposti.

Si chiede invece la collaborazione degli EQ per ricostruire la situazione aggiornata delle sorgenti di radiazione detenute nelle varie Strutture. Il dato raccolto dal SSA negli anni risulta frammentario e va ricostruito.

Linee guida per i materiali irraggiati presso i laboratori INFN

Materiale attivato proveniente da Laboratori esteri p.e. CERN

La parola passa a Demetre Zafiroopoulos che illustra possibili linee guida per i materiali irraggiati presso i laboratori INFN.

La presentazione completa è visibile al sito:

<https://agenda.infn.it/event/18676/>

Durante la discussione emergono alcune problematiche legate alla possibilità di trasferire tale materiale ad altre sedi.

Demetre Zafiroopoulos propone di generalizzare una procedura per quanto riguarda il trasferimento di materiale irraggiato da una Struttura all'altra per motivi di ricerca. Tale procedura è riportata alla slide 24 della presentazione e qui brevemente riassunta: assunto che la sede di provenienza del materiale ha ottemperato tutti gli adempimenti per la detenzione/produzione del materiale in oggetto e che ne certifica il tipo e la quantità di radionuclidi contenuti nel materiale, tale materiale può essere spedito se la sede di destinazione possiede le autorizzazioni necessarie per la detenzione del materiale. In assenza di autorizzazioni di cui al Capo VI, si deve procedere alla comunicazione preventiva come se fosse una sorgente radioattiva.

Inoltre Demetre Zafiroopoulos illustra la problematica connessa alla possibilità di accettare il materiale irraggiato proveniente dal CERN. Il CERN invia materiale irraggiato a centri italiani autorizzati a riceverlo, spesso la richiesta di alcune Strutture INFN è di far transitare tale materiale dal CERN ad un centro italiano autorizzato a riceverlo per poi utilizzarlo in altra Sede.

Si ribadisce che il materiale è destinato alla sede che ha certificato al CERN la possibilità di riceverlo, non ad altra sede.

Rimangono non definite le buone prassi da applicare per il controllo della strumentazione utilizzata dai gruppi di ricerca e irraggiata. Su tale questione Adolfo Esposito si riserva di approfondire la questione contattando il personale ISIN che si occupa di radioprotezione delle installazioni nucleari.

Durante la presentazione emergono alcune domande, in particolare Elio Giroletti illustra la necessità presentatasi a Pavia di misurare la concentrazione di ^{63}Ni in un calorimetro proveniente dal CERN. A tal proposito Stefano Giunti ha inviato agli esperti qualificati le linee guida SOGIN GE R 0031 per il campionamento dei radionuclidi di difficile misurabilità (HTM, "Hard-To-Measure")

Informatizzazione della Scheda di Radioprotezione

Dipendenti di altro datore di lavoro, associati INFN. Procedure cartacee.

Marta Dalla Vecchia illustra l'intenzione dell'INFN di informatizzare la Scheda di Radioprotezione.

Tale informatizzazione permetterebbe di automatizzare l'iter di compilazione della scheda

- all'inizio dell'attività lavorativa del lavoratore;
- quando l'attività lavorativa del lavoratore viene modificata perché inizia la sua collaborazione con un nuovo servizio o esperimento;
- quando cambia il responsabile di servizio o esperimenti.

Negli ultimi due casi la scheda di radioprotezione, già compilata, viene riproposta per essere confermata o rivista.

Rimane sempre la possibilità di aggiornare comunque la scheda perché, a prescindere dai casi elencati, vengono comunque introdotte delle variazioni.

L'informatizzazione della scheda permetterà di controllare al momento della trasferta in cui vengono indicate attività con radiazioni ionizzanti se la destinazione è prevista nella scheda di radioprotezione. Questo permetterà anche di poter richiamare, quando necessario, le sedi in cui il lavoratore si è recato per svolgere attività con radiazioni ionizzanti

Luciano Lembo chiede come ci si dovrà comportare con il personale associato per il quale l'adempimento agli obblighi del D.Lgs 230/95 ricadono sull'Università.

La scheda può comunque essere utilizzata per inserire le sedi in cui, in accordo con l'Università, il lavoratore può recarsi in trasferta ed effettuare attività con radiazioni ionizzanti e per richiamare le sedi in cui il lavoratore ha svolto attività con radiazioni ionizzanti da comunicare all'Università. L'informatizzazione della scheda di radioprotezione dovrebbe quindi facilitare anche il necessario scambio di informazioni tra Università e INFN previsto nelle convenzioni.

A tal proposito nelle ultime settimane è emerso il dubbio dei LNL su quale documentazione debba essere presentata ai laboratori INFN per l'attività del personale associato per il quale l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs 230/95 ricada sull'Università.

Marta Dalla Vecchia ribadisce che, se le convenzioni stabiliscono che gli obblighi che il D.Lgs 230/95 pone a carico del datore di lavoro devono essere adempiuti dall'Università, la richiesta di accesso presso le nostre sedi deve essere fatta dal datore di lavoro (Università) secondo le

procedure fissate dai Laboratori stessi che potranno chiedere la presentazione della documentazione necessaria per accertare classificazione, idoneità, formazione ecc.

Demetre Zafiroopoulos esprime preoccupazione per il diffondersi di tali convenzioni vista la definizione di lavoratore subordinato all'art. 60 del D.Lgs. 230/95 che non è cambiata dal 1995 ad oggi, ritiene quindi necessario che anche per gli associati per i quali gli obblighi del D.Lgs 230/95 ricadono sull'Università, sia compilata e inviata alle sedi INFN interessate, la scheda di radioprotezione in cui sia l'INFN a definire le attività svolta dal lavoratore, con riportata la classificazione effettuata dall'Università.

Marta Dalla Vecchia, al contrario, non vede contraddizioni normative nelle convenzioni in essere e ribadisce che le sedi INFN dovrebbero far accedere i lavoratori dipendenti da terzi su richiesta dei rispettivi datori di lavoro, così come individuati dalle convenzioni, a fronte della documentazione da questi prodotta, essendo tra l'altro competenza del datore di lavoro fornire le informazioni necessarie sull'attività che il lavoratore può svolgere.

Formazione in materia di radioprotezione

Sta proseguendo con la collaborazione di Adolfo Esposito, Giorgio Russo, Demetre Zafiroopoulos, Lucia Sarchiapone e l'ufficio Formazione dell'INFN il progetto di predisporre un supporto e-learning per la formazione in materia di radioprotezione. Tuttavia si ritiene che alla luce degli ultimi Accordi Stato-Regione in materia di formazione dei lavoratori, la formazione in modalità e-learning può essere considerata solo un supporto alla formazione ma non può adempiere all'obbligo formativo da effettuarsi comunque in aula. In collaborazione con il CNR, l'ISS, l'ISPRA e l'Università di Urbino si sta comunque lavorando per aderire ad un progetto sperimentale della Regione Lazio che potrebbe certificare comunque tale percorso formativo.

Ovviamente tali considerazioni si riferiscono alla formazione del lavoratore. La normativa non prevede le modalità per l'eventuale formazione o addestramento degli ospiti esterni.

Demetre Zafiroopoulos chiede conferma che la formazione è responsabilità dell'esperto qualificato. Si ribadisce che la formazione è un obbligo del datore di lavoro che si avvale per questo dell'esperto qualificato e del medico competente/autorizzato.

Adolfo Esposito sottolinea che anche nella Direttiva Euratom 59/2013 i contenuti della formazione rimangono: i rischi sanitari da radiazione connessi con l'attività di lavoro; le procedure di radioprotezione generali e le precauzioni da adottare; le procedure di radioprotezione e le precauzioni connesse con le condizioni operative e di lavoro esistenti sia nella pratica in generale, sia in ogni tipo di postazione di lavoro o di mansione cui possono essere assegnati i lavoratori; le parti pertinenti dei piani e delle procedure di intervento in caso di emergenza; l'importanza di rispettare le prescrizioni tecniche, mediche e amministrative.

ICRP 118, Direttiva Euratom 59/2013 e dose al cristallino

La direttiva Euratom 59/2013 abbassa i limiti di dose equivalente per il cristallino a 20 mSv in un solo anno o a 100 mSv nell'arco di cinque anni consecutivi, con una dose massima di 50 mSv in un solo anno. Si chiede se tale variazione presenta difficoltà di applicazione nelle attività dell'INFN.

Demetre Zafiroopoulos precisa che la sua richiesta di introdurre tale argomento all'OdG non si riferisce tanto alle eventuali difficoltà nell'applicare il limite di dose ma all'opportunità di sottoporre i lavoratori esposti a visita oculistica poiché in alcune Sezioni ciò non avviene.

Marta Dalla Vecchia e Adolfo Esposito ricordano che nel protocollo unico INFN inviato a tutte le Strutture nel 2014 è prevista la visita oculistica (per cristallino, in midriasi farmacologica). I Direttori possono quindi chiedere al medico incaricato della sorveglianza medica le motivazioni della mancata applicazione di tale protocollo.

Acquisto sorgenti o macchine radiogene utilizzate dalle Università

Demetre Zafiroopoulos denuncia come in una Struttura dell'Ente sia stata acquistata una macchina radiogena con fondi dell'INFN pur risultando detentore l'Università.

Si precisa che nella Convenzione tipo tra Università e INFN è prevista la possibilità da parte dell'INFN di rimborsare alle Università le spese per l'acquisto di sorgenti di radiazioni.

Proposte per i prossimi incontri e varie ed eventuali

Si propone per le prossime riunioni di coordinamento degli Esperti qualificati di organizzare contestualmente una giornata di approfondimento su problematiche inerenti la Radioprotezione nelle attività di ricerca scientifica che potrebbe essere allargata anche ad altri colleghi interessati di ENEA, CNR, Università.

Demetre Zafiroopoulos sottolinea come sia importante confrontarsi su problematiche concrete e non occuparsi solo di problemi burocratici. Si rende disponibile per organizzare una giornata su tali temi ai LNL magari in collaborazione con Luciano Lembo.

Elio Giroletti sottolinea che comunque il confronto coi colleghi INFN è utile e apprezzabile.

Marta Dalla Vecchia ribadisce quindi l'idea che il prossimo incontro potrebbe essere organizzato in due giornate, un Convegno di approfondimento sulle problematiche applicative della radioprotezione in ambito di ricerca e una riunione di coordinamento degli esperti qualificati dell'INFN magari organizzata nel pomeriggio precedente il convegno.

Alle ore 13.15 la riunione viene sospesa e riprende come previsto alle ore 14 per affrontare il tema: *“Decreto Privacy attuativo del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali. Applicazione della normativa in ambito INFN in relazione ai dati trattati per la Radioprotezione e all'attività degli Esperti Qualificati”*

Ettore Ronconi ed Eleonora Bovo del Servizio Affari Legali e Contenzioso dell'INFN illustrano le novità introdotte dal Decreto Privacy attuativo del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali.

Si soffermano in particolare sull'applicazione della normativa in ambito INFN in relazione ai dati trattati per la Radioprotezione e all'attività degli Esperti Qualificati.

Seguono gli interventi di Silvia Arezzini e Roberto Cecchini sugli aspetti informatici riguardanti la protezione dei dati personali e particolari.

Si rinvia alle presentazioni che potete trovare al seguente link:

<https://agenda.infn.it/event/18676/>

per una completa visione dei contenuti.

Durante la presentazione emergono le seguenti domande:

- E' possibile inviare dati personali e particolari ad istituzioni estere, anche in paesi extra UE?

Risposta: nei casi da voi descritti credo si possa dire che il trasferimento del dato è possibile in quanto necessario all'esecuzione di un contratto e/o necessario per tutelare interessi vitali dell'interessato. Si raccomanda comunque prestare attenzione ai futuri provvedimenti e comunicazioni che il Garante emanerà sul tema, vista la particolare delicatezza della materia.

- E' possibile conservare la documentazione dosimetrica oltre i 5 anni dal termine del rapporto di lavoro?

Risposta: Sì, la conservazione con finalità di archiviazione è ammessa.

- E' possibile fornire dati di dosimetria ambientale per finalità di certificazione?

Risposta: Sì, le finalità di certificazione sono ammesse.

- Dobbiamo far firmare un contratto di designazione del responsabile esterno del trattamento alle aziende a cui viene affidato il servizio di dosimetria?

Sì, se non è possibile anonimizzare il dato.

- Se la dose non fosse un dato particolare l'esperto qualificato esterno non dovrebbe tenere il Registro delle attività di trattamento né firmare il contratto di designazione del responsabile esterno del trattamento?

Risposta: la tenuta del Registro e la firma del Contratto sono comunque necessari se si trattano dati personali.

La riunione termina alle ore 17

Il Direttore del Servizio Salute e Ambiente
MARTA DALLA VECCHIA